

Dirazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX - N. 241

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Omnes ergo simul crucis obstruuntur amore: Quae rictu manduntur, rictus et ipsa rictu ferunt. Archiep. Udine.

Giovedì 22 Ottobre 1908

Notizie Vaticane

La nomina dei titolari agli Uffici della S. S.

Roma, 21. — Con biglietti della Segreteria di Stato, Sua Santità ha nominato come appresso il nuovo personale dei sacri dicasteri, a tenore della costituzione Sapientium consilio.

Suprema Sacra Congregazione del S. Ufficio.

Mons. Giambone, sostituto per le indulgenze.

Sacra Congregazione Concistoriale.

Card. De Lai, segretario; cardinali: Oreglia, Serafino Vannutelli, Cassetta, Moran, Rampulla, Di Pietro, Gatti, Martinielli, Puzyna, Cavicchioni, Katschthaler, Meiry del Val, Samassa e Arcoverde, componenti.

Sacra Congregazione per la disciplina dei sacramenti.

Card. Ferrata, prefetto; cardinali: Satolli, Cassetta, Rampolla, Martinielli, Cavicchioni, Gasparri, Segna e Vives.

Sacra Congregazione dei religiosi.

Card. Vives y Tuto, prefetto; cardinali: Agliardi, Cassetta, Gotti, Cretoni, Mathieu, Martinielli, Gonnari, De Lai, componenti.

Tribunale della Segnatura Apostolica.

Card. Vincenzo Vannutelli, prefetto; cardinali: Agliardi, Satolli, Mathieu, Gasparri e Segna.

Tribunale della Sacra Romana Rota.

Continuano a farne parte i tre uditori monsignori: Persiani, Contini-Riccardi, Sebastianelli.

NUOVI UDITORI: mons. Lega decano; mons. Lombardi; rev. Mons. Heiner; mons. Prior; mons. Hartini; rev. Sincero.

Segreteria di Stato.

Mons. Todeschini, cancelliere dei brevi apostolici.

Sacra Congregazione del Concilio.

Card. Casimiro Gennari, prefetto; monsignor Grazioli, sottosegretario.

Archivisti Vaticani.

Prefetto: card. della Volpe, in sostituzione del cardinale Segna, che ha pregato il Santo Padre di esonerarlo dal detto ufficio.

Bollettino ufficiale della Santa Sede.

Rev. Bruno, direttore del Bollettino, da pubblicarsi a tenore della recente costituzione apostolica Promulganti — Rev. Benedetto, dei missionari del Sacro Cuore, vice direttore.

L'indice degli scandali della stampa.

Roma, 21. — Il Giornale d'Italia dice che la commissione nominata dall'associazione della stampa ha ultimato le sue indagini. L'on. Bissolati ha accettato l'incarico di stendere la relazione. Questa sarà presentata fra una settimana alla assemblea dei soci della associazione della stampa. Il Giornale d'Italia dice che la relazione esporrà lo stato dei fatti e delle risultanze emerse dalla inchiesta e riferentisi ai cinque punti seguenti:

1. Sul Congo; 2. Campagna sui cannoni Krupp per l'adozione del nuovo materiale per l'artiglieria; Caldaie Belleville; 4. Campagna a favore della emigrazione nel Brasile; 5. Campagna a favore della società dei telefoni in occasione del riscatto da parte dello Stato.

L'eterna storia del fidanzamento del duca.

Roma, 21. — Il Giornale d'Italia dice che il ministro della Marina non ha ricevuto alcuna comunicazione dal duca degli Abruzzi intorno al suo viaggio in America. Il Giornale d'Italia aggiunge che se la notizia annunciata dai giornali americani sulla prossima partenza del Duca dall'Avre è vera, il duca, che è attualmente in disponibilità, non mancherebbe di informare il ministro di avere salpato per l'America.

Per la successione di Thomson al ministero della marina.

Parigi, 21. — Il Paris Journal dice che è molto probabile che l'accettazione del portafoglio della marina da parte di Alfredo Picard sia resa stamane.

Il Figaro invece scrive che gli amici di Alfredo Picard credono che l'ispettore generale dei ponti e strade non deve volere accettare una responsabilità così grave. Il Figaro dice che nel caso che Picard rifiutasse ulteriormente il portafoglio della marina, la successione di Thomson sarebbe offerta ad Adolfo Carnot, oppure ad un ammiraglio. Oggi Thomson è stato ricevuto da Clémenceau.

La salute della Zarina di Russia.

Londra, 21. — Secondo il corrispondente del Daily Mail a Pietroburgo, la Zarina è sempre in condizioni di salute molto precarie e il suo medico persiste nel dichiarare che un soggiorno al sud è assolutamente necessario.

La situazione nei Balcani

Il boicottaggio contro l'Austria.

Vienna, 21. — La cessazione del boicottaggio delle navi e delle merci austriache da parte della Turchia è stata accolta con soddisfazione, perchè è considerata come una prova dei miglioramenti dei rapporti austro-turchi. In seguito ai negoziati fra i due paesi, i circoli diplomatici considerano scomparso ogni pericolo di complicazione.

La Scupcina serba aggiornata.

Belgrado, 21. — Alla Scupcina il presidente del Consiglio, prima di passare alla discussione, presenta il bilancio per il 1909; poi la Scupcina approva all'unanimità in seconda lettura, la legge del credito di sedici milioni per l'esercito con 133 voti; alla fine della seduta il presidente aggiorna la Scupcina a tempo indeterminato, pregando i deputati serbi di rimanere a Belgrado per poter intervenire al primo appello.

Nessun compenso dalla Turchia.

Pietroburgo, 21. — Il ministro degli esteri in Turchia ha dichiarato al corrispondente del Novoje Vremia a Costantinopoli che la Serbia ed il Montenegro hanno informato il Governo ottomano che non reclamano alcun compenso dalla Turchia.

I fasti del principe monello.

Lo Standard racconta che il primo ministro di Serbia pregò re Pietro a far desistere il principe ereditario dal suo atteggiamento guerresco.

Perciò, nel pomeriggio dell'altro ieri, il re Pietro fece chiamare davanti a sé il Principe ed in presenza di parecchi personaggi lo rimproverò aspramente della intemperanza delle sue azioni.

Il Principe ereditario, preso da un accesso di rabbia si gettò contro il padre e lo avrebbe colpito alla faccia se le persone presenti non fossero intervenute.

Re Pietro, è tuttora troppo depresso per cercare di punire il figlio il quale si è recato immediatamente ad un comizio pubblico dichiarando che non bisognava permettere che il Re diventasse un inciampo alla libertà della Serbia.

Note e commenti

I barbari.

I barbari — non ve l'abbiate a male, amici lettori — siamo questa volta proprio noi d'Europa. E, se non utile, almeno curioso sarà conoscere come e qualmente ci giudicano i civili, i quali — per questa volta tanto — sono i cinesi.

Or dunque, un illustre mandarino di secondo grado di primo ordine e di... non sappiamo quale specie, ha depresso le sue impressioni di un viaggio in Europa in un volume, dal quale spigliamo i seguenti gingilli.

«I barbari — scrive il geniale e arguto mandarino — hanno scompiolato tutte le regole della precedenza e del rispetto. Cedereste che nella via, due fratelli di età diversa camminano allo stesso tempo? Le donne sono più rispettate degli uomini. Già la cosa mi era stata detta, ma non avrei creduto, che questa aberrazione fosse così generale e così profonda. Così, su un marciapiede stretto, l'uomo cede sempre il passo a una creatura inferiore. Il marito e la sua donna vanno senza vergogna a braccetto, o spalla contro spalla, nella via o nei giardini pubblici, e nessuno li deride. Un uomo che accompagna la sua donna, porta degli involti, e nessuno lo burla. Ecco dove arriva l'uomo che non ha ricevuto gli insegnamenti di Confucio e dei saggi!»

La destra, il posto, le visite e il simile...

Lagrimitosa constatazione questa del savio mandarino. Ecco dove arriva l'uomo — sarebbe forse meglio dire «la donna» — senza la legge di Confucio! Ma si tranquillizzi, l'illustre mandarino. L'europa è evoluta anela appunto di ritornare sotto le paterne ali di un Confucio o di un Buddha, stanco com'è della civiltà di Cristo. E, quello che è più sintomatico, la donna europea — la evoluta beninteso — lo segue in queste sue aspirazioni. Rimpiangono — novelli ebrei — le cipolle d'Egitto. Meglio Confucio, meglio Buddha, meglio Maometto, piuttosto che Cristo. Ma proseguiamo.

«Ma ciò non è tutto — lamenta vergognoso il mandarino. Gli uomini cedono alle donne la destra (posto di onore in Occidente); aspettano a tavola che esse abbiano preso posto; poi si siedono ad esse vicino, e sono pieni di attenzione per loro; non fumano in loro presenza, senza che esse lo vogliano; una nuova pranza nello stesso tempo del vecchio suocero ed è servita prima di lui».

Gli uomini fanno visita alle donne, a loro scrivono; essi le salutano scoprendo il capo e dando loro la mano. Non è giudicato male il chiedere a uno come stia

sua moglie e progarlo di trasmettere i suoi omaggi rispettosi. Cose davvero grottesche! Negli alberghi, che rassomigliano, sia detto di passata, a palazzi principeschi, gli uomini e le donne prendono insieme i loro pasti in pubblico. Le donne servono nei magazzini e viaggiano sole. Sembra che gli europei si sieno presi il maligno piacere di adottare in tutto il contrario dei nostri usi.

Sicuro, egregio figlio del cielo aperto; e non per nulla voi siete civili e noi barbari.

I capelli, i mustacchi e l'occhiaietto.

«La maggior parte degli uomini — continua imperturbato il nostro uomo civile — portano i capelli corti e non li rasano sulla fronte; ciò che li fa rassomigliare a prigionieri o a mendicanti. Tuttavia alcuni artisti, o che si dicono tali, portano la capigliatura lunga; il che fa sorridere gli altri. Sono gli uomini e non le donne che vanno soggetti a calvizie il più sovente. Finalmente (e questo è un'eremità) giovani non maritati portano i mustacchi. Quando le donne sono alla Corte, esse devono scoprirsi le spalle... E dire che queste genti ignorano ciò che è bello e buono, e criticano i nostri giorni d'oro! (Ciò è piedi ripiegati delle donne cinesi).

La noncuranza di certe donne è immaginabile; alcune portano un occhiaietto in pubblico, e ciò non cagiona alcuno scandalo, quando «sotto il cielo» i nostri magistrati farebbero loro applicare, e all'istante, cento colpi di suola di scarpe».

E, vogliamo credere, non sulle spalle scoperte. I quali colpi di suola di scarpe peraltro, come rimedio estremo, crediamo anche noi utili per guarire certe tendenze femministe che si manifestano pure tra noi popoli barbari. O benedetta legge di Confucio, se un mese solo fosti in vigore tra noi!

La moda e il tubo.

«Cosa curiosa, dice il mandarino, le mode tra i barbari variano continuamente. Sarebbe necessario un grosso volume per dipingerli le variazioni assurde della capigliatura e dei vestimenti da quindici secoli. E' questo una prova della versatilità e della stravaganza barbaresca.

Uno dei nostri proverbi dice: «Il leone porta la criniera, il pavone maschio porta le penne; un vestire semplice è il più proprio della donna». Or bene, in Europa, sono le donne che spendono di più per i loro vestire. Si è atterriti dal prezzo di una bella veste e dalle somme spese in trecce di brillanti e di perle».

E su questo punto — sia detto in confidenza e a bassa voce affinché non ci sentano quei popoli civili — il mandarino ha non una ma mille ragioni. «In tenuta di gala e di serata — soggiunge poi il mandarino — gli invitati portano tutti un abito simile — di forma strana. Cosa incredibile e urtante: i domestici sono autorizzati ad indossare lo stesso vestimento di cerimonia dei padroni. In testa portano un tubo nero, talvolta a molla, ma sempre ridicolo.

L'elegante sventaglio, di un uso universale «sotto al cielo», non è utilizzato in Europa, e non fa parte dell'equipaggio dei soldati.

Gli attori di commedia sono trattati come persone distinte. Si fa festa a questi parias, condannati da noi, essi e i loro discendenti fino alla terza generazione. I miei eminenti fratelli primogeniti della «città gialla» avranno qui un sorriso d'incredulità; ma io ripeto che nulla invento».

Il Buffet, le tombe e i cadaveri.

Robe dunque sbalorditive per la «città gialla». Ma che più sbalorditive diventano nei costumi che il mandarino intraprende ora a descrivere.

«L'assalto di un buffet — dice egli — nelle grandi feste ufficiali dà una ben trista idea dell'etichetta. Si direbbe che si invitano dei mendicanti. D'altra parte, è disprezzato chi sputa per terra. Questi barbari sono un tessuto di contraddizioni.

Una sola festa delle tombe loro ricorda gli spartiti. Essi però violano i precetti di Confucio, facendo l'autopsia dei morti. Se un uomo muore, e il medico non abbia fatto «un certo scritto» la polizia accorre, apre la cassa e cerca la causa della morte. I cadaveri poi degli indigenti, morti all'ospedale, servono di studio nella sala dei chirurghi. Lo stesso poco rispetto per i morti li fa gettare nel mare, se muoiono sulle navi».

Non diamo che tra noi nulla vi sia da correggere. Tutt'altro! L'assalto dei mendicanti al buffet p. e., il poco culto per i morti, il poco rispetto per i cadaveri che ora si vorrebbero perfino bruciare — sono da vero pizzichi di barbarie. Tuttavia, o figli del sole levante, noi barbari non invidiamo la civiltà vostra.

Gli scioperi in Italia nello scorso Luglio.

Roma, 21. — Dal Bollettino dell'Ufficio per lavoro si rileva che nel mese di luglio u. s. si ebbero in Italia 110 scioperi, per 95 soltanto dei quali si conosce il numero

di coloro che vi parteciparono e che ammontano complessivamente a 12965.

Il maggior numero degli scioperi si ha nelle industrie edilizie (18) e nelle industrie tessili (16), le quali ultime danno il maggior contingente di scioperanti (12387). Seguono le industrie metallurgiche, meccaniche (15); i trasporti (11), le industrie alimentari (7), i servizi pubblici (6).

Di questi scioperi 66 erano per domanda di aumento di salario, 10 per diminuzione di orario, 21 per resistenza e diminuzione di salario, 7 per resistenza ed aumento di salario. Di 7 non si conoscono le cause.

Ebbero esito interamente favorevole agli operai 26, parzialmente favorevole 36, sfavorevole 22. Per 18 scioperi l'esito fu sospeso o non ancora è noto.

La morte di un Senatore.

Foggia, 21. — E' morto qui oggi il senatore Nannarone.

Lettera consolante riguardo la Svizzera

Ai parroci e genitori

Molto Reverendo Direttore,

Arrivato in Provincia per il mio ministero Apolico e da vari interrogato come stanno le cose in Svizzera riguardo agli emigranti, specie delle ragazze; per tutta risposta è utile far noto al pubblico questa distinzione. Quelle ragazze che vanno ai quartieri affermo pur io che vanno a trovare la loro rovina materiale e morale come lo è quasi di tutti gli operai; ma se invece si portano ad alloggiare nei così detti Asili Italiani che alla direzione dei quali vi sono le Suore, la cosa cammina diversamente.

L'Istituto di queste Suore dette Insegnanti della S. Croce ebbe origine da più di cinquant'anni or sono a Mensingen con tanto felice successo che approvato dalla S. R. Chiesa lodato ora con nuovi appoggi da Sua S. P. P. Pio X e protetto dal Vesuvio di Basilica, è diffuso in tutti i Cantoni ed in tutte le principali fabbriche di seta, cotone e ricami: Pare proprio sorta alla opportunità di tali fabbriche in maniera che i capi delle medesime tutt'ora fabbricano asili per avere le Suore ed operaie italiane con tanta proprietà, e comodità che sembrano veri istituti di educazione. Per esser ivi accettate pagano ottanta centesimi al dì, ma la brava operaia in capo ad un mese colla paga che riceve può risparmiarsi, detratte la spesa giornaliera, dai 40 ai 45 franchi. Invece quelle che stanno fuori non è sufficiente loro vivere con un solo franco, tanto più se la festa vanno a confortarsi coi rigeneratori della nota Società decantata; oppure a far mostra del Cappellino e cappelli ortogitari a forma di frasca che vi mettono sulle porte dell'osterie per attirare i gonzi a vendere l'anima «ed il proprio onore».

Affermo quindi che le riunioni delle operaie italiane in Svizzera sotto la sorveglianza di dette Suore sono una vera benedizione di Dio; ed io prima di andarci a predicare non me lo sarei immaginato. Sotto la custodia delle Suore che fanno più che da mamme vengono così bene educate al lavoro, alla pietà ed alla civiltà che gli stessi direttori Protestanti non hanno che a lodarsi di coteste operaie e vorrebbero che tutte coloro che partono dall'alta Italia specie dal Bellunese ed Udinese, che si distinguono all'amor al lavoro, si riunissero sotto questa salutare sorveglianza. Se dette operaie fanno sì bene, non fa meraviglia se si rifletta che le ragazze mai non escono sole dall'asilo: mattina e sera orazioni in comune. Alla messa ogni domenica v'è la spiegazione dalle Suore o dal Parroco del catechismo, ogni mese si accostano ai SS. Sacramenti, ogni anno esercizi spirituali. E mentre procurano questo gran bene per l'anima, non fanno mancare il relativo sollievo per il corpo. Il vitto è per lo più all'italiana. Passeggiate interne ed esterne; uniformità di vestito che sembrano tante educande allorché escono; varie gite, specie a qualche Santuario più vicino; teatri e giochi adatti alla loro capacità ed età.

Ma se tanto bene fanno coteste Suore, non bisogna fare caso se da certuni si senta parlar male, calunniare e diffamarle. Alle volte vi sono di quelle ragazze che, stanche di stare sotto la sorveglianza ed allucinate forse da qualche uccellaccio senza ali, escono eppure costrette altre a partire perchè entro scandalizzano; allora per salvare il proprio storto operare dicono male delle Suore del vitto dell'alloggio delle compagne chiamando quei salutaris asili, ergastoli, luoghi di ignoranza barbare e persino covò d'ogni vizio.

Questa fedele e sicura relazione, sia di lume ai Parroci, ai genitori che non bisogna mandar via a caso le ragazze in Svizzera, ma, se costretti dalla necessità, affidarle alle Suore che sono veri angeli di carità, la di cui sede principale esiste a Mensingen nel Canton Zugo Svizzera.

17 ottobre, anniversario della fondazione delle sopradate Suore 1908
Pier Celestino Maria Soravito
Redentorista Missionario Internazionale.

POMPEI

(Impressioni di viaggio).

Dopo la divota visita al Santuario di Valle di Pompei, dalla quale riportai la migliore impressione che mi scocellò alcune prevenzioni, mi recai a Pompei, la città morta, la città uccisa sedici secoli fa nella vita umana, per risorgere dopo una tumulazione quasi bimillennaria, alla vita dell'arte, dell'erudizione, della critica, della storia. La distruzione inesorabile del Vulcano continentale, che seppellì la magnifica villeggiatura della nobiltà romana fu una imbalsamazione; la sua crudeltà fu e rimarrà un favore squisito alla critica ed all'arte.

Il Vesuvio ci tiene ad essere un fattore pregevolissimo delle conquiste della intelligenza umana: con prodiga mano egli estrae dalle viscere inespolate e seducenti, tanto più seducenti quanto più misteriose — come tutte le umane cose, — i tesori racchiusi da queste viscere, mettendoli a fuoco delle leuti della scienza, collocandoli nei gabinetti dei chimici, per essere poi ammantati in cibi, purtroppo ancora soverchiamenti indigesti, agli stomaci della storia naturale, degli astronomi, dei sismologi, dei fisici, dei talatologi, degli idrologi.

Nè di ciò vollo accontentarsi «il grande vomitore» (il seicento così lo definì): egli volle essere prezioso ausiliare della storia e dell'estetica. Sottrarre per una serie di 18 secoli alle vicende infinite di molteplici popoli, di civiltà che nel conato e nell'atrito di sovrapposizioni laboriose, a suon di belluci metalli, avrebbero quasi tutto annientato; sottrarre una città con ermetico serramento, per ripresentarla intatta ad una civiltà molto lontana, non era un progetto grandioso, degno del «grandioso» Vesuvio?

Ed il Vesuvio, volendo essere fattore intellettuale al I. secolo, poi secolo XIX e XX, per ora, usò i sistemi dell'intellettualità, della scienza del I. e del XX secolo. Forse che al I. secolo i buoni patrizii romani, per arricchire la loro mente di qualche nozione anatomica (se non era uno snob scientifico, era uno snob di curiosità che resenta la scientifica) non aprivano il corpo a qualche schiavo vivo? La scienza o la curiosità era pagata largamente da vittime umane. E, di grazia, forse che al secolo XIX e XX molti medici non hanno sacrificato ed immolato sull'altare della medicina, delle ricerche profilattiche e diagnostiche qualche (così per dire) esistenza umana in corpore vili?

Ebbene pretenderemo che al I. secolo un Vesuvio più umano degli uomini? Pretenderemo da lui nessuna umana vittima?

...Il giorno 24 agosto dell'anno 79 il Vulcano terribile, raccolto in uno sforzo supremo, rovesciava sulla valle di Pompei, Ercolano e Stabia valanghe immense di una colla infernale, precedute ed accompagnate da sbuffi colossali di fumo, quasi di gigantesco camino industriale, e da una pioggia larga e densa di lapilli, quasi che tutte le catapulte della strategia antica si fossero raccolte ad operare nel senso della montagna orribile.

E le tre città morirono sotto il crasso, impenetrabile lenzuolo fuero. Cioè s'addormentarono per risvegliarsi, parte trecento lustri dopo, parte quando lo vorrà e potrà la burocrazia del Governo che regola così sapientemente l'arte, la storia l'erudizione italiana. Mezza Pompei soltanto è ora scoperta, ed io non vidi il piccone operaio continuare l'opera di risurrezione. Non so il perchè. So soltanto che tutto ciò che presiede e dipende nella Pubblica Istruzione Italiana ha diritto a regolari ed irregolari vacanze. E le vacanze più regolarmente ed irregolarmente lunghe se le prendono i Signori Fondi.

Di fatti non si sente spesso dire quando un maestro privo di pane e carico di crediti e di meriti, oppure un'opera necessaria, utilissima battono alla porta della Minerva in cerca appunto dei Fondi; non si sente dire che i Fondi mancano?

C'è doppio ingresso a Pompei: l'uno gratuito al giovedì, l'altro verso il pagamento di L. 2.50 nelle rimanenti giornate. C'è anche doppio ingresso materiale: l'uno verso Valle di Pompei, l'altro verso Torre Annunziata. Le guardie di... riscossione alle porte della città morta sono anche guardie del dazio. Ogni cosa all'infuori delle vesti e di ciò che avete in saccoccia deve fermarsi alla porta, la quale — e l'una e l'altra — sono indecenti. Una gran muraglia sconnessa nell'intonaco, con una iscrizione piccola, rozza, in rosso, col I di Pompei scancellato, si che si legge Pompei.

Per le sultodate vacanze dei fondi ne soffre non la doverosa solennità d'un luogo sacro alla scienza, ma la decenza più elementare.

Entrati ci si para innanzi una bella fila di anfore e vasi antichi. Ma prima di esaminare partitamente le abitazioni, saliamo sul pendio su cui si stende la città, per costringerla tutta in un colpo d'occhio, abbracciando colla fantasia anche quella parte indissepolta che si stende a sud-est fino all'anfiteatro. La città è piccola, raccolta, stretta, in atteggiamento di difesa militare. Non è gonfiata, come le città mo-

Vini e Olii Toscani

delle tenute Tobler di Pisa

Vino Cent. 20, 25, 30 al litro
Olio finissimo in stagnate

Deposito Udine - Viale Stazione 17, corte Dorta - Telef. 191
CONTI EZIO

DALLA PROVINCIA

Barcis

20 ottobre.

La visita del Prefetto Brunelli alla Valcellina - Le splendide accoglienze.

A molti è noto come la Valcellina, questo lembo finora fatalmente abbandonato e segregato dall'umano consorzio e che pur racchiude tanti tesori di bellezze naturali, sia stato in parte tolto dal suo isolamento dal genio dell'ing. cav. Zennari nell'interesse di una potente società italiana per lo sfruttamento delle acque.

Questo fatto segnò un'aurora di vita nuova per la redenzione di questa incantevole vallata.

Sopravvenne intanto la provvida legge del 1906, la quale, facendo carico al Governo di 4 sesti della spesa per la viabilità di determinati paesi, lasciando un sesto alla provincia ed un sesto alle parti interessate apriva l'adito alle più belle speranze.

Dopo non poche peripezie la Provincia di Udine accettò la sua parte di concorso per questa strada. Ma il Governo farà altrettanto: vorrà riconoscerci nelle condizioni volute dalla legge? Ecco ciò che formò e forma purtroppo un incubo agli animi nostri.

Era dunque necessario che una persona influente ed intelligente si portasse sui luoghi per vederne le condizioni e farsi interprete presso il Governo degli estremi bisogni di queste pacifiche e laboriose popolazioni.

Ed ecco lo scopo della visita del nostro Prefetto alla Valcellina, iniziata il 14 corr.

Insieme al R. Commissario di Pordenone, all'on. Monti, cav. Roviglio, ing. Piazza ed altri dopo visitato il palazzo delle macchine egli ammirò i grandiosi manufatti lungo il Cellina. Al Molassa riceve gli omaggi della rappres. com. di Andeis che offre il *vermouth* d'onore. Siamo a Barcis. Il paese è animato da un possente fremito di vita. Le vie sono adorne di archi, bandiere e manifesti inneggianti al Prefetto ed al nuovo risorgimento.

All'accolto tra salve di applausi. Al ricevimento in Municipio egli espone le sue vive impressioni, si dichiara felice di poter adoperarsi per questi luoghi già troppo abbandonati a se stessi, ed assicura che tra breve avremo il telegrafo e che nulla trascurerà perché vengano assecondate tutte le legittime aspirazioni.

Dopo una visita alla Canonica si passa al banchetto offerto dal Municipio ed egregiamente allestito dal noto albergatore Osvaldo Centi. Verso la fine non mancano discorsi e brindisi che danno alla festa una lieta ed indimenticabile impronta.

Da Barcis il R. Prefetto passa a Claut accolto trionfalmente dalla popolazione e dalle autorità.

Notevole l'omaggio fattogli dai sacerdoti della Valcellina i quali associandosi alla gioia di quest'ora che rimarrà storica gli presentano un indirizzo in veste elegante e rassicurante i bisogni e le aspirazioni di tutti questi abitanti. L'omaggio è ben gradito tantoché il Prefetto espresse la sua soddisfazione e la sua viva riconoscenza per tante dimostrazioni con frasi accentuate: «salute — dice — con memore pensiero i sacerdoti che all'ombra del Santuario lavorano pel bene di queste popolazioni e per quella religione che è il più forte presidio dell'ordine sociale».

Vigoriosi e prolungati applausi accolgono queste parole mentre per l'aria vanno diffondendosi gli squilli armoniosi... delle campane.

Speriamo che questa visita sia feconda di ottimi risultati: che il Governo si senta una buona volta e che la Patria cessi di essere tra questi monti matrigna per diventare, come agli altri fratelli, madre anche a noi.

S. Vito al Tagliamento

21 ottobre.

Il clima

ha subito in questi giorni un abbassamento repentino e considerevole. Pare di essere piombati dal più bel autunno in pieno inverno.

A Frodolone

proveniente da Casarsa è giunto questa sera alle quattro per la visita pastorale S. E. Mons. P. Isola. Ad incontrarlo è andata la fanfara del locale ricreativo San Vito. S. E. si recherà poi a Savorgnano e a Sbrojavacca.

Per un busto a Umberto I.

L'on. co. F. Rota ha offerto L. 150 per l'erezione del busto a Umberto I che si farà con l'iniziativa del Circolo Savoia.

Chions

22 ottobre.

Arre sacra.

Dopo i restauri al tetto della Chiesa, al coro, e costruzione ex novo della Sacrestia, abbiamo ornata la stessa Chiesa di una nuova orchestra, lavoro finemente eseguito dal bravo quanto modesto sig. Giovanni Costantini di S. Michele. Il parapetto che rappresenta in bassorilievo gli emblemi della musica è un vero gioiello. Adesso ferve il lavoro del collocamento del grande organo liturgico, lavoro del ben conosciuto sig. Beniamino Zanin di Camino di Crodoip.

Il tutto sarà in pronto per il giorno 8 p. v. novembre, giorno nel quale ricorre la triennale festa di Maria S.S. Ausiliatrice con processione solenne.

La festa sarà fatta con l'usata solennità accrescendo lo splendore quest'anno per nuovo Organo e per la *Missae Eucharistica* di Ravanello che verrà cantata dalla nostra brava *schola cantorum*, finemente preparata dall'egregio maestro Cossatti che tutto sè stesso ha consacrato all'arte di Guido, ligio alle riforme Pontificie.

Il giorno 9 verrà fatto il collaudo dell'organo dai signori M. M. Ravanello e Franz, con l'intervento anche del nostro Ven. Pastore, il Vescovo, il quale celebrerà la S. Messa accompagnata da motetti alle ore 8 precise. Per la circostanza dietro invito della Commissione Diocesana per la musica sacra, interverranno anche altre *scholae cantorum* per dare un saggio della loro abilità; per le quali sappiamo che S.S. Pio X. ha disposto dei ricordi.

Si avvisa fino da oggi che tutti quelli che desiderassero trovare pronto il pranzo, lo potranno avere dietro adesione accompagnata dal tasso di L. 2 nette, non più tardi del giorno 5 novembre. Le adesioni si mandano alla Fabbrica. A domenica particolari più precisi.

Corva

19 ottobre.

Solennità del S. Rosario.

Favore da splendida giornata, la solennità del S. Rosario domenica 18 ottobre riuscì contro ogni aspettazione. Nelle ore pom. mi portai a Corva per passarci una mezza giornata.

Popolo numeroso, convenuto anche dai paesi limitrofi. Alle 2 1/2 arrivò in paese la Banda del Circolo B. Odorico di Pordenone, invitata e contribuita dagli operai, facendo eccheggiare per la via una allegra marcia, fermandosi davanti alla Canonica, ove fu cordialmente ricevuta da quel zelantissimo Parroco. Seguirono i vesperi, dopo i quali il novello prof. Don Lodovico Giacomuzzi, tenne un breve ma bellissimo discorso sulla divozione ed efficacia del Rosario.

Poco dopo sfilò la lunghissima processione col simulacro della Beata Vergine sopra di uno splendido trionfo. Durante la processione la Banda suonò religiose marcie facendosi veramente onore, poiché tutti ne rimasero soddisfatti. La processione; fu ordinatissima; ammirati un nuovo e bellissimo stendardo dono delle operaie.

Al mirarlo non potei fare a meno di esclamare: splendido! brave quelle operaie! La festa ebbe termine senza alcun incidente. Un bravo di cuore a quel Rev. mo Parroco, che coadiuvato dai suoi parrochiani seppe abbellire così magnificamente la sua Chiesa e far onore al paese.

Flambruzzo

21 ottobre.

La sagra di domenica.

Anche in questo anno l'ameno paese di Flambruzzo sarà rallegrato da una splendida e cara festa. Sabato sera mercè la ben nota munificenza dell'ill. mo conte di Codroipio verrà inaugurata una nuova statua raffigurante il Santo di Padova (S. Antonio) che dopo la benedizione solennemente verrà trasportata dalla cappella privata del signor conte alla chiesa principale e riposta nella nicchia fatta ora a nuovo su apposito altare. Verrà ancora benedetto un nuovo luogo che deve servire secondo le leggi liturgiche a conservare il Ss. Sacramento durante gli ultimi giorni della settimana santa. Dopo questo avranno luogo i primi vesperi, musica del m.o Raffaele Tomadini. All'indomani domenica verrà eseguita una messa del suddetto maestro con quintetto d'archi scritto, come pure i vesperi del sabato; per incarico dell'ill. mo conte. Alla sera i vesperi saranno del maestro Mons. Isacco Tomadini, musica di proprietà esclusiva del conte, e una sola volta eseguiti in una grandiosa solennità di Flambruzzo.

Dopo i Vesperi concerto della Banda e fuochi artificiali con illuminazione alla Veneziana di tutto il paese.

Grazie, Ill. mo Signore, delle grandi elargizioni che continuamente profonde per la Chiesa del nostro paese: gli abitanti di Flambruzzo saranno sempre riconoscenti, e le pompose funzioni che spesso si celebrano a Flambruzzo serviranno ad accrescere nei paesani la vera pietà, la vera fede, la vera Religione.

Cividale

20 ottobre.

Fiori d'arancio.

Ieri nella Chiesa parrocchiale di S. Giovanni in Xenodochio fu benedetto il matrimonio della signorina Luigia Pascoli figlia del noto negoziante sig. Sebastiano, col sig. Giacomo Trevisani di Portogruaro. In casa della sposa, dopo la cerimonia religiosa e civile venne servito un rinfresco cui furono invitati numerosi parenti ed amici.

Non mancarono i brindisi e le pubblicazioni di circostanza ed anche molti e preziosi doni.

Gli sposi novelli partirono poi per un lungo viaggio di nozze, e noi facciamo loro fervido augurio di piena e stabile felicità.

„Catechismo Breve“

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

derne, da orti e giardini. Le città antiche non erano così. Ragioni di difesa strategica consigliavano il minor circuito possibile da guardare dagli assalti dei nemici. Il maggior lusso che si prendevano i patrizi era il peristilio, di modeste proporzioni, con aiuole di fiori, fontane nel mezzo, getti d'acqua all'intorno con relative Naiadi, putti, Nettuni, lavori graziosissimi e preziosi che lanciavano l'acqua per la bocca o in altro modo in vaschette distanti, talora anche queste istoriate di cariatiidi, sempre elegantissime.

I castelli e i villaggi che si vedono specialmente percorrendo la Roma-Napoli appollaiati sui cocuzzoli di colline coniche, e che conservano nella conformazione l'antico atteggiamento bellissimo, ne danno idea. I romani amavano l'aria e la luce, ed il movimento: ma essi godevano tutte queste belle cose nel foro, nella palestra dei giochi giuochi, o all'aperto, sulle magnifiche bighe.

Pompei è sezionata da vie quasi regolari: quattro le principali e più larghe che si connettono al centro e che prendono il nome dall'edificio pubblico a cui conducono; la via del Foro, delle Terme, della Palestra, dell'Abbondanza ecc...

Sceendiamo nelle vie. Sono lastricate con grosse pietre: le principali lasciano adito a due bighe, le secondarie ad una sola: le ruote hanno marcato sulla pietra profonda impronta. Angusti ai lati corrono pure i marciapiedi: più alti perchè in tempo di pioggia le vie si trasformavano in ruscelli. Per passare da un marciapiede all'altro in tempo di pioggia, c'erano delle pietre prominenti, fra le quali potevano scorrere l'acqua e passare le ruote delle bighe.

Ciò lascerebbe supporre che i romani non conoscessero la tecnica della conduttura sotterranea delle acque.

Ma c'erano pure le cloache a Roma? E anche a Pompei c'era, anzi c'è ancora la cloaca: un corso d'acqua sotterraneo che scorre ancora, dopo tanti sconvolgimenti tellurici, e che portava seco i detriti e le immondizie d'ogni sorta. Il corso d'acqua lo si vede ancora, o lo si sente gorgogliare di sotto alle latrine pubbliche ed in altri punti per una porta.

Le abitazioni si aprono sulla strada, che mette subito nel ristretto vestibulum, comunicante con porticine nei cubiculi che rubano lo spazio al vestibolo. In queste stanze dormivano i romani. Mi dimenticavo di dire che i palazzi contavano solo il piano terra.

Entrando sempre diritti si arriva al Tablinum, sala di ricevimento, per solito angusta. Un tavolo di marmo, ordinariamente, ne è l'arredo principale collocato nel mezzo. Dal Tablinum si passa all'*impluvium*. La copertura delle abitazioni era fatta in modo che l'acqua piovana si raccoglieva fra il Tablinum ed il susseguente peristilium e cadeva giù in un pozzo, spesso artistico, di marmo. Il peristilium era la parte più interessante del palazzo. Una fuga di colonne all'intorno dividevano un amenissimo e breve giardino nel mezzo, dal sotto portico che girava tutto all'intorno, e metteva nel *trichinium* (sala da pranzo, ordinariamente ornata di stucchi e lavorata finissimamente e moltiplicamente dall'arte) nel *Vomitorium*, in una sala privata (ove non potevano entrare gli estranei e si conteneva la cassa forte — ne sono rimaste alcune, ma vuote — forse certe armi e segreti di famiglia) ed in cubicoli per il riposo dei *domini*, che non s'addattavano a dormire nei cubicoli del vestibolo, riservati agli schiavi.

Talora nel vestibulum, in alto, ci sono le nicchie per gli dei penati.

Va notato però che non tutte le abitazioni avevano tutte le parti ora descritte: certe parti (il tablinum, il peristilium) mancano o sono confuse con altre.

Naturalmente le case ristrette sulla via allargandosi all'interno, costringevano degli spazi liberi sulla via. Questi erano occupati da piccole stanze impiegate dal commercio. E si vede il banco del cambio valute o dell'usuraio, del venditore di vino o di olio, con tavoli di marmo sostenuti da muri, con larghi buchi per gli atri. Vidi un forno intatto, di costruzione simile alla moderna. Ivi si rinvennero 17 pani abbruciati, di cui parte si conservavano al Museo di Pompei. Vidi una macina da molino, costituita da due enormi imbuti di pietra sovrapposti con le facce all'esterno. L'imbutto inferiore poggiava fissa sopra un grosso pilastro sul quale lascia cadere la farina che veniva raccolta all'intorno dagli stacci. L'imbutto superiore è mobile, perforato lateralmente perchè vi potessero entrare grossi bastoni, coi quali gli schiavi lo facevano girare, mentre il grano deposto nell'imbutto superiore veniva macerato nella conficazione delle due pietre. A Pompei si vedono inoltre degli stanzini di malafare, riconoscibili all'insegna oscura, come una bottega qualunque, segno della depravazione pagana.

Splendidi gli avanzi dei bagni pubblici e delle terme. Fra il muro e l'intonaco della stanza calda correva il vapore che riscalda senza troppo inumidire. Splendidi pure gli avanzi del foro, di cui rimangono alte colonne e pilastri, un tempo ricoperti di marmi: all'intorno circondati da templi ed are, con magnifiche vestigia.

Credo utile notare la struttura di alcuni templi. L'ara sacrificatoria ove il sacerdote pregava ed immolava è al basso, mentre il pubblico spettacolo scaglionato sui gradini. Due i teatri: uno per il giorno, l'altro per la notte. Gli avanzi sono sufficienti per ricostruirlo esattamente. Oltre a questi v'è l'anfiteatro. Certo non è il colosso di Roma, nè l'arena di Verona; era troppo per una villeggiatura romana. Invece esso è mezzo scavato nella terra, e mezzo fatto a rialzo sulla terra scavata: sotto corrono le gallerie come al colosso. Presenta un aspetto imponente.

Il Museo di Pompei è interessante: si vedono alcuni corpi di romani dissepoli con le membra contratte dallo spasimo, scheletri d'uomini e d'animali, utensili domestici. La parte migliore e più abbondante è però nel Museo di Napoli: interessantissimo. Ivi la vita famigliare romana è più che altrove esattamente riprodotta dai preziosi e generosi cimeli.

La visita al Museo terminò il mio sopralluogo a Pompei.

A questo punto però mi toccò una scena non delle meno tipiche. Mentre m'aggiravo per Pompei, mi s'era cacciato fra le costole un vecchio zoppo, balbettante nel dialetto semicomprendibile alcune parole: *trialum* che io indovinavo *tridicium*, *stium* per *peristilium* ecc... Terminata la visita mi mostrò una carta di tariffe per le guide autorizzate, chiedendomi L. 4.

Seppi poi che il vecchio è analfabeta, ex portatore di lettighe per visitatori di Pompei che non vogliono rompersi le gambe. Invecchiato, inabile, invece che pensione ottenne dal sapientissimo Governo il berretto di guida autorizzato, ch'egli dà modo di foggare un po' di imparaticcio mal compreso ed imbastardito.

Salute alla Pubblica Istruzione Italiana! A. O.

CALENDARIO PERPETUO (1)

Il Calendario, l'indispensabile regolatore dell'anno, che non può venir imposto dall'arbitrio di chichessia, ha per base le leggi immutabili della fisica astronomica, quali le ha poste il Creatore, quando lanciò nei cieli quelle mirabili sfere, che seno il sole, la luna, le stelle, e precisamente a quel fine «che distinguano il dì e la notte, e seguino le stagioni, i giorni e gli anni». (Gen. I. 14).

Ma le grandiose evoluzioni degli astri, compresi il sole e la luna in relazione colla nostra terra, presentano dei calcoli così complessi e difficili, che non è delle forze e del genio di tutti di poterli maneggiare. Basti dire che il mondo andò avanti per un quattromila anni con un calcolo soltanto approssimativo per il calendario, il quale presso i Romani specialmente correva affatto sbagliato ai tempi di Giulio Cesare. Fu questo Dittatore che credette di aver sciolto il problema, un mezzo secolo prima della venuta di Gesù Cristo, perchè aveva chiamato dall'Egitto degli astronomi per stabilire la durata precisa del periodo annuale del sole rispetto alla terra. Ma quel calcolo non era esatto: la sbagliava di pochi minuti. Ed è da meravigliarsi assai che allora l'abbiano sbagliata sol che di pochi minuti con quei pochi mezzi di osservazione che allora poteva offrire la scienza.

Con tutto che sbagliato, il calendario di Giulio Cesare (calendario giuliano) ebbe l'onore di essere nella pratica di tutto il mondo antico per più di mille e seicento anni: finché cioè il suo sbaglio, di pochi minuti da principio, crebbe fino a dieci giorni, segnando per esempio l'equinozio ai 21 marzo, equinozio che il sole aveva già eseguito dieci giorni prima.

Allora, nel 1582, entrò il Papa a correggerlo, secondo il suggerimento dei più grandi scienziati di quel tempo; e quella correzione appare esatta anche agli astronomi moderni, così da bastare almeno per un lunghissimo corso di secoli. Quel Papa era Gregorio XIII, e la correzione da lui ordinata si chiama perciò gregoriana (calendario gregoriano), adottata un po' alla volta da tutte le potenze civili fuorché dalla Russia che non l'ha adottata ancora, e che perciò intanto ha accumulato sul suo calendario altri tre giorni di errore sulla vera durata dell'anno; in tutto tredici giorni. Tant'è vero che non basta tutta l'autocrazia e potenza russa a imporre un calendario in dissonanza colle leggi immutabili della astronomia.

Queste leggi e questi calcoli sono la gradita investigazione e lo studio e il ricco patrimonio dei migliori ingegni, che hanno genio e modo di potersene occupare.

Ma sui costoro studii, lasciando pur loro le alte speculazioni degli astri, non si potrebbe un po' popolarizzare la pratica del complicato meccanismo di questa ruota del tempo che inesorabile procede segnando il passaggio dell'uomo sulla terra, e demarmando e fissando tutti i suoi passi per ore, giorni, settimane, mesi ed anni? Non si potrebbero i sette giorni della settimana con regola unica adattata al numero dei giorni dell'anno solare, che non è mai multiplo di sette? Non si potrebbe quasi a colpo d'occhio sapere a qual giorno della settimana corrisponda qualsiasi data dell'era cristiana? E quel variabilissimo avvicinarsi del mese lunare, che mai o assai di raro combina col mese solare, non si potrebbe metterlo alla portata dei più, così da trovare facilmente quel qualunque novilunio che si volesse conoscere quando cade, e con esso tutte le fasi di quella lunazione? Ed è tanto difficile dare una regola abbastanza alla mano per trovare la pasqua di qualsiasi anno passato o futuro?

A tutte queste e ad altre domande si sono sforzati parecchi prima d'ora di rispondere con pregievoli lavori più o meno lunghi, più o meno alla portata dei più. Nè va dimenticato fra questi il Padre Placciani dei Carmelitani, friulano d'acutissimo ingegno, che ancora studente nel Seminario di Udine, un cinquant'anni fa, combinò in un quadro unico il calendario e lunario perpetuo, e fu l'inventore di una formola algebrica per trovare la pasqua in perpetuo.

(1). *Torossi Domenico*. Calendario perpetuo completo, facile e pratico sistema compilato sulle tracce del Calendario perpetuo Ecclesiastico, e tavole delle Epatte del P. Escoffier. Cividale, tipografia Fratelli Stagni, 1908.

Il signor Torossi nel suo *Calendario perpetuo* recentemente pubblicato, di cui ci occupiamo, ha battuto più in sordoni la materia, e quindi l'ha resa assai più accessibile al pubblico, rendendo propriamente popolare la ricerca di qualsiasi data, lunazione, giorno della settimana e la costruzione stessa di qualsiasi calendario dell'era cristiana passata e futura, e ciò senza punto eccedere nè in brevità nè in lunghezza.

Quello, cui io non avevo badato prima d'ora, che i giorni della settimana in concorso delle feste cristiane coll'anno solare possano tutte ridursi a trentacinque sole combinazioni, è un vantaggio di facilitazione molto pratico; e voi troverete in quest'opuscolo già belli e sciorinati, già quasi fatti, un dopo l'altro, i trentacinque calendari possibili delle feste cristiane.

Volete ancora le lunazioni? Ne troverete con somma facilità i novilunii, e con essi tutto il mese lunare, secondo il compito ecclesiastico. Per chi nol sa, il compito ecclesiastico è il computo *medio* delle lunazioni.

Come il tempo medio dell'orologio mette tutte le ore perfettamente uguali di contro alle differenze del tempo vero che ci mette il sole causa la sua eccentricità coll'orbita terrestre, così le benedizioni ecclesiastiche portano una certa uguaglianza nei mesi lunari di fronte alle irregolarità non infrequenti del corso della luna. Le differenze però non sono grandi, e quello che più importa, il computo ecclesiastico della luna usato da molti secoli, sarà ancora buono tal quale per tutti i secoli, come sarà tale il computo medio dell'orologio col tempo vero del sole.

Tutte le tavole poi utilissime alla pratica per la conoscenza di quanto si attiene a calendario, quella per la ricerca del giorno della settimana corrispondente a qualunque data, della dell'aureo numero dell'epatta, della lettera dominicale, ecc. esposte con molta chiarezza e facilità per la ricerca, le troveranno qui ammantate, non solo quelli che di siffatti studii e calcoli non si sono mai occupati, ma anche gli studiosi che se ne occupano o devono occuparsene, specialmente per gli studii della storia.

E come dice l'autore meritamente, egli crede che questo suo lavoro « possa tornar utile in molti casi, agli ecclesiastici, ai pubblici funzionari nelle loro ricerche, e specialmente ai magistrati per stabilire le verità delle deposizioni sopra ricorrenze di date, lunazione ad altro riferimenti al calendario d'un tempo lontano: con risparmio di tempo, e quello che più importa, eviteranno il pericolo d'incorrere in facili errori di conteggio ». Tant'è vero che, come diceva sopra, è il calendario che per ore, giorni, settimane, mesi ed anni segna come in altrettante pietre i nostri passi sulla via del nostro cammino sulla terra.

Bravo il Torossi! Certamente il suo lavoro fu di pazienza. E vero anche che il suo lavoro non si presenta con apparato scientifico, che per la pratica non occorre. Ma io non mi perito a dire che non può dirsi non scientifico un lavoro che è destinato a spargere la scienza al minuto. A qual scienziato potrà esser più grato il pubblico, se non a colui da cui può apprendere facilmente anche il difficile? M.

L'Inghilterra e la Gendarmeria in Macedonia.

Londra, 21. — Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad analoga interrogazione, Grey dichiara che le potenze chiesero alla Turchia se desidera il richiamo degli ufficiali esteri addetti alla gendarmeria in Macedonia, ma che non riceveranno ancora alcuna risposta dalla Turchia.

Intanto il governo inglese non è affatto intenzionato di ridurre il numero dei suoi ufficiali in Macedonia.

Un cordiale messaggio del Mikado a Roosevelt.

Londra, 21. — Il *Times* ha da Tokio: « L'Imperatore del Giappone consegnò all'ammiraglio Sheny il seguente messaggio per Roosevelt: »

« Considero le storiche relazioni e la buona e sincera amicizia con gli Stati Uniti, come una preziosa eredità del mio regno, e in avvenire come per il passato il mio scopo e il mio desiderio costante saranno di consolidare i vincoli indiscutibili di amicizia che esistono fra i due paesi, in buon vicinato e perfetto accordo. »

La Regina Margherita a Parigi.

Parigi, 21. — Avendo continuato il cattivo tempo tutta la mattina, la Regina Margherita ha deciso di aggiornare la sua partenza in automobile a domattina. Dopo aver pranzato col seguito all'Hotel Castiglioni, la Regina ha visitato vari negozi nel pomeriggio. Stasera ha assistito alla rappresentazione *des Capucines*.

Il Re d'Italia Arbitro

per una contestazione tra Francia e Messico.

Tra il Messico e la Francia è pendente una contestazione per una striscia di territorio, che un ufficiale di marina francese scoprì nell'isola di Clipperton nel 1845 e che fu dichiarata quale colonia francese.

Allorquando la squadra francese del Pacifico si trovò in quelle contrade, constatò che in quel territorio si erano abusivamente stabiliti dei messicani, i quali non vollero ritirarsi perchè l'isola — essi dicevano — apparteneva al Messico. Fu fatta un'inchiesta, ma non essendo riusciti a mettersi d'accordo col Governo messicano, il ministro francese degli esteri intendè di affidarsi ad un arbitro e come arbitro elesse il re d'Italia.

PELLICCERIE

Unico premiato laboratorio - Assortimento pelliccerie confezionate
Si assume qualunque lavoro di pelliccerie assicurando esatta esecuzione.
Prezzi mitissimi

AUGUSTO VERZA
UDINE

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIABIO SACRO.

Venerdi 23 - s. Severo. Fiere e mercati della Provincia S. Vito al Tagliamento, Conegliano.

In omaggio all'ultimo decreto di S. M. contro il duello nell'esercito.

E' risaputo che Sua Maestà il Re ha firmato in questi giorni un decreto che istituisce il giurì d'onore per risolvere le questioni cavalleresche tra militari. Ora, in omaggio appunto a questo decreto ieri, fuori porta Gemona, si batterono i due tenenti De Rovere e Ferraresi del reggimento «Vienna».

Ancora delle cose del Monte.

A completare le notizie già da noi date circa due licenziamenti avvenuti al Monte di Pietà per irregolarità trovate, dobbiamo oggi aggiungere che fu pure inflitta ammonizione grave al guardabriere dei preziosi per negligenza del proprio ufficio.

Cose dell'Operaia.

Ieri sera si riunì in seduta il Comitato sanitario della Società Operaia per propugnare sulle domande di continuato sussidio. Vennero poi fatte alcune comunicazioni riguardanti il Comitato sanitario stesso.

R. Scuola d'Arti e Mestieri.

Ci si comunica che col giorno di domenica 8 novembre si riapre il corso speciale per operai elettricisti (2 anno). Le lezioni si terranno nei locali della Scuola in via dei Teatri N. 16, alle ore 10.

Commissaria Uccelli.

Nella seduta dell'altro giorno la Commissaria dell'Istituto Uccelli ha conferito la borsa gratuita di studio alla signorina Fabris Maria fu Giuseppe.

Una ispezione per il trasporto del legname.

La Direzione generale delle ferrovie, per aderire al desiderio espresso dalla Camera di commercio, ha disposto che la Direzione Compartimentale deleghi un proprio funzionario a constatare, sentiti i rappresentanti della Camera stessa, i bisogni indifferibili dei trasporti del legname, nelle stazioni del Friuli.

Scuole serali e festive per giovanetti ed adulti.

Per la città e per i prossimi sobborghi saranno aperte due sezioni di scuola serale maschile nello Stabilimento a S. Domenico, e due sezioni festive femminili, nell'edificio scolastico in Via Dante.

Nelle frazioni del Comune si istituiranno pure dei corsi serali e festivi, quando almeno 30 alunni si presentino all'iscrizione, obbligandosi a regolare frequenza. Tali scuole saranno però chiuse quando, nel volger d'un mese, si abbia una media inferiore a 20 presenze per lezione.

Le scuole sopra dette sono riservate esclusivamente a coloro che non abbiano conseguito il certificato di prosiegolimento dall'obbligo scolastico e che abbiano superato il dodicesimo anno di età. Per esservi ammessi è necessario presentare il certificato di nascita ed il certificato di vaccinazione subita nell'ultimo decennio.

Le iscrizioni si riceveranno nelle rispettive Sedi scolastiche da oggi fino al giorno 25 corrente, dalle ore 12 alle 12 e mezzo. Le lezioni cominceranno il giorno 25 stesso nelle scuole festive e il giorno 26 nelle serali.

A termini dell'art. 12 della legge 8 luglio 1904, le Scuole serali devono rimanere aperte almeno sei mesi, con dieci ore settimanali di lezione, le festive tutto l'anno scolastico, con lezioni della durata di due ore e mezza ciascuna.

Passato il mese di ottobre, non per vèrun motivo concessa l'apertura di nuovi corsi serali e festivi.

Nel mondo giudiziario.

Il cancelliere De Spelladi che da molto tempo si trovava a questo Tribunale e che fu successivamente traslocato a Venezia prima ed a Bari poi, ha ora ottenuto di essere trasferito all'importante sede di Milano. Al partente il saluto nostro cordiale.

Echi di un suicidio.

Abbiamo l'altro giorno in una corrispondenza inviata da Palmanova detto del tentato suicidio della domestica Letri Madalena diciannovenne, imputata e reo confessa di furto. Ora ci giunge notizia che la Letri fu scarcerata per conforme ordinanza della Camera di Consiglio del nostro Tribunale, provocata dall'avv. Emilio Driussi.

Gl'incerti dei lavoratori.

Gobessi Antonio di Enrico da Colugna, operaio addetto al Cotonificio udinese, si feriva ieri sera accidentalmente mentre lavorava con una piallatrice. Ricorso per le cure del caso all'Ospedale civile, gli fu riscontrata l'esportazione completa della terza falange del dito anulare e quella del polpastrello medio della mano destra.

Ne avrà per una trentina di giorni salvo complicazioni.

Benevolenza.

Per il Patronato operaio femm. udinese in morte della sig. Antonietta Someda de' Marco la sig.na Regina Sabbadini offre lire 25.

Le elezioni commerciali.

Quanti sono gli elettori?

Abbiamo tempo fa detto che le elezioni del Consiglio Direttivo della Camera di Commercio sarebbero seguite al 6 dicembre p. v. A titolo di curiosità osserviamo che in Friuli ci sono ben 5763 elettori commerciali così ripartiti nei vari mandamenti: Udine 978 - Ampezzo 126 - Aviano 135 - Azzano Decimo 89 - Cividale 184 - Codroipo 256 - Corgnans 176 - San Daniele 175 - Faedis 62 - Fagagna 48 - Gemona 209 - S. Giorgio di Nogaro 144 - Latisana 170 - Maniago 160 - Manzano 88 - Meduna 59 - Moggio 37 - Montereale Cellina 57 - Mortegliano 177 - Palmanova 226 - Paluzza 146 - Pasian Sclavi 84 - San Pietro al Natisone 157 - Pontebba 93 - Pordenone 310 - Rasiutta 53 - Rivignano 95 - Sacile 178 - Spilimbergo 184 - Tarcento 183 - Tolmezzo 299 - Triovisio 98 - San Vito al Tagliamento 332.

Incendio.

Ieri sera verso le 17.30 al palazzo Agricola, in via Lirutti, si sviluppava un incendio al terzo piano, in una specie di soffitta abitata dal caposarto dei cavalleggeri Vicenza, sig. Gandio. In una delle stanze, colte dal fuoco stava dormendo la domestica Minino Dolosa che, svegliatasi di soprassalto, riuscì a fuggire. Frattanto, telefonicamente avvertiti, giungevano sul luogo i pompieri che in breve tempo domarono le furie dell'incendio. Sul posto veniva pure il delegato Minardi con alcuni agenti della brigata.

I danni ascendono a circa un migliaio di lire assicurate presso una Società di Venezia. Andarono distrutti vestiti, corredi di biancheria, due apparecchi fotografici e ben sette damigiane di vino.

Arte e spettacoli.

TEATRO SOCIALE.

Ferruccio Benini.

Abbiamo più volte annunciato che Ferruccio Benini, l'impareggiabile interprete del teatro veneziano e di quella arte galliciana ch'egli solo sa dire e far comprendere, darà al nostro Massimo un corso di rappresentazioni nel prossimo novembre. Egli andrà in scena il 3 del mese con Serenissima, uno dei più apprezzati lavori usciti dalla immortale penna di Giacinto Gallina. Il Benini si fermerà trascorso fino al 10 ed al 12 del predetto mese.

Madame Butterfly.

E' viva già nel pubblico nostro l'ansia per questa splendida creazione di G. Puccini che tanti trionfi ha saputo già ottenere nei principali teatri d'Italia e dell'Estero. A Vienna, ad esempio, dove venne di recente data per la seconda volta, ebbe una piena meritata riconferma del successo già prima ottenuto. L'elenco degli artisti che daranno l'opera al Sociale non è ancora noto; ma basta dire che la scelta è affidata al maestro Guarnieri per avere la garanzia che ci troveremo davanti a un complesso artistico di primo ordine.

Giova poi ricordare che la stessa Madame Butterfly verrà data dagli stessi artisti, dopo della tournée di Udine, a Venezia, nel teatro «La Fenice», di cui è direttore artistico per il corrente anno teatrale lo stesso maestro Guarnieri.

Novelli al Minerva.

Come già dicemmo, sabato 31 ottobre, Erneste Novelli, il grande artista del teatro moderno, darà un'unica recita al Minerva. Non si conosce ancora il lavoro in cui si produrrà l'originale e celebre artista.

Rubrica dei mercati.

Table with market prices for cereals, legumes, and fruit. Includes items like Granoturco vecchio, Sorgorosso, Fagioli, Pomi, etc.

Camera di Commercio di Udine.

Table with financial data from the Chamber of Commerce, including Rendita 3.75 0/10 and Azioni.

Azioni.

Table with stock prices for Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, etc.

Obbligazioni.

Table with bond prices for Ferrovie Udine-Pontebba, etc.

Cartelle.

Table with bill prices for Fondiaria Banca Italia, etc.

Cambi (chèques - a vista).

Table with exchange rates for Francia (oro), Londra (sterline), etc.

Nuove inondazioni nel paese di Galles.

Londra, 21. - Si segnalano nuove inondazioni nel paese di Galles. Le acque sono cresciute smisuratamente ed hanno invaso le città situate nella regione mineraria. Molte miniere sono danneggiate. Il servizio telegrafico ha dovuto essere interrotto. Molti animali sono stati trasportati dalle acque, ma non si segnala alcuna disgrazia di persone.

Orario ferroviario

Table with train schedules for arrivals and departures to various stations like Venezia, Pontebba, etc.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Table with tram schedules for the Udine-S. Daniele line.

Addosso alle mosche.

Fra i tanti flagelli che affliggono il genere umano, dai microscopici parassiti della malaria... ai padroni di casa, ve n'è uno contro il quale la pubblica opinione non si ribella abbastanza, forse stimandolo meno nocivo di quel che realmente non sia. Parlo delle mosche, che godono, anche nelle città più civili, una tolleranza incredibile.

AVVISO.

Il sottoscritto si pregia portare a conoscenza della spett. clientela di città e provincia d'aver assunto, a datore dal 15 ottobre a. c. la proprietà dell'ALBERGO ROMA in via Poscolle.

Ai Municipi ed alle Società

L'Ufficio internazionale di Pubblicità A. MANZONI e C. Via della Posta, 7, Udine, prega tutti i Municipi e le Società alle quali interessa di pubblicare avvisi di Concorso, Aste Appalti, Convocazioni sui giornali «La Patria del Friuli», «Il Giornale di Udine» e «Crocio» di trasmetterli direttamente ad esso, avendo cura di indicare con chiarezza il numero delle inserzioni da farsi.

Premiata Ditta F. MARTINUZZI

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo. Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

STUDENTI Testi e Cancelleria per tutte le Scuole presso i Negozi:

F.lli TOSOLINI Piazza V. E., telef. 160 - Piazza S. Cristoforo, telef. 110

Ernie

Notizia importante.

A Udine Albergo Torre di Londra il giorno 21 corr. arriverà il noto specialista Ort. Rap. l'apparato D.r De Martin, anticipa la Sua venuta per le tante domande pervenute alla Casa di Milano, riceverà per pochi giorni dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, la Domenica dalle 9 alle 12.

Il grande metodo è l'unico suggerito dalle Celebrità Mediche, cura, contiene e previene ricadute.

Collo splendido sistema francese, brevettato dal R. Governo l'ammalato non porta più i dannosi cinti a molla, e va esente da operazioni talvolta fatali. L'immobilizzazione perfetta di qualsiasi Ernia, anche sa voluminosa, vecchia recente, succede come per incanto, in persone di ogni età e sesso, esclusi i bambini lattanti.

L'apparato, è di speciale composizione e forma, viene adattato al momento, ad ogni singolo ammalato a seconda il volume e posizione anatomica dell'Ernia, riproducendo in modo perfetto le condizioni naturali del ventre; l'immobilizzazione è straordinaria, scompaiono dolori, vomiti, sudori freddi, ecc. la pericolosa fuoriuscita dei visceri della cavità addominale è evitata. L'ammalato si sente rinascerre, può tutto fare, qualsiasi movimento e fatica gli riesce facile, traslascia preoccuparsi, e meravigliato ammira e risenta i progressivi vantaggi dell'insuperabile metodo.

Lo specialista riceve solo pochi giorni dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, domenica dalle 9 alle 12.

Corrisponde a chi scrive - Segretezza - Visite gratis.

La Casa di Milano manda a Udine un Medico-Chirurgo due volte l'anno.

dott. G. CAPPELLARO specialista per le MALATTIE D'OCCHI

Già assistente dell'Ospedale Oculistico di Torino e delle Cliniche di Parigi. Correzione dei difetti di vista Chirurgia oculare. Consulto dalle ore 9 alle 11 e dalle 14 alle 16 in Via Aquileia N. 7 - Udine. Visite gratuite per i poveri lunedì e giovedì mattina.

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio

del cav. dott. ZAPPAROLI Specialista. (Approvata con decreto della R. Prefettura) UDINE - VIA AQUILEIA 86. Visite tutti i giorni. Camere gratuite per malati poveri. TELEFONO N. 317.

D'occasione.

Vendesi o affittasi prontamente fabbrica bombiniere e scatole d'ogni specie. Rivolgersi all'Agencia A. Manzoni e C., Udine.

PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo. Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

REPUBBLICA DI S. MARINO

PRESTITO A PREMI

approvato con deliberazione 23 settembre 1907

SI RENDE NOTO

che si è costituito un sindacato con capitale rilevante allo scopo di operare su vasta scala sulle cartelle del Prestito a Premi Italiani e più specialmente su quelle del Prestito della Repubblica di San Marino, le quali vengono incassate col fermo proposto di vendita, con forte aumento di prezzo, all'approssimarsi del 31 Dicembre 1908 - data stabilita per la prima estrazione del primo premio di UN MILIONE.

AVVISA

che continua la vendita delle ultime obbligazioni e dicene di obbligazioni con premio garantito al prezzo di L. 285.50 le prima e 285. - le seconde e allo stesso prezzo, cioè senza alcun aumento, vendono pure i suoi corrispondenti in Italia e all'estero.

Il nome e l'indirizzo dei corrispondenti è stampato sul programma ufficiale che si distribuisce e spedisce gratis.

Coloro che non vogliono trovarsi costretti a pagare, all'ultimo momento, un forte benefico agli acquisti speculativi, sono pregati di sollecitare le richieste.

Pubblicheremo domani su questo, e su altri importanti giornali del Regno il Completo Programma che contiene indicazioni utili e spiega in modo chiaro il semplice e ingegnoso meccanismo della operazione.

Banca Casareto.

MALATTIE della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO CLONFERO

Medico-Chirurgo-Dentista

dell'«Ecole Dentaire» di Parigi

Estrazioni senza dolore. - Denti artificiali. - Dentiere in oro e caucci. - Otturazioni in cemento, oro, porcellana. - Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte.

Riceve dalle 9-12 alle 14-18

UDINE

Via della Posta N. 36, I. piano

Telefono 252.

Quale aperitivo e tonico preferito sempre

L'AMARO

DAF

Distilleria Agricola Friulana

CANCIANI e CREMESE - UDINE

CLINICA PRIVATA per la cura delle

Affezioni ostetriche e malattie delle Signore

diretta dal D.r Prof. CESARE FINZI

docente di Clinica Ostetrico-gineologica della R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratis per i poveri)

Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

Dentista A. RAFFAELLI

PREMIATO

con medaglie d'oro e croce

UDINE

UNICO NEGOZIO
in
UDINE
Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON
unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS
Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
Corso Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE
Via San Valentino N. 9

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE
a base di Fosforo-Ferro
Calee-Chinina pure-Coca-Stricnina

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'Autore Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chironi, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico coal energetico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono nei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perché è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

Bottiglia costa L. 8 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio. Importante operazione sull'Ischirogeno - Antilepsi - Gliceroterpina - Ipnotina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartongio del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE.**

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discredito di quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome. Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a sentire che l'ISCHIROGENO è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore. L'ISCHIROGENO è finora iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ed esso solo ha ottenuto il "Primo Premio", all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906. Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'ISCHIROGENO, rimedio garantito dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia. Napoli 30 gennaio 1899.

Non ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo ISCHIROGENO. Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, deve all'ISCHIROGENO il recupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparechio digerente e di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti: e mi creda con la massima stima. Dev. mo G. ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Egregio Cavaliere,
Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro G. ALBINI

Torino 16 febbraio 1906

ESAMEBA

profilattico della malaria
Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di ESAMEBA!

ESANOFELE (formula Baccelli).
Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche la più ribelle al trattamento col solo chinino.
ESANOFELINA - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

SAPONE BANFI

Trionfa - s'impone
Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la p. il fresca, bianca, morbida
E spazza le rughe, le macchie ed i rossori.
- L'unico per bambini. Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80 al pezzo. - Pezzo speciale campione cent. 20.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO. E' A. de Bonco, al Subbuto corcoso, in Catania, allo Soffo, alla Aldo finico, ecc.

Ditta Achille Banfi - Milano

Amido Banfi

(Marca GALLO)
Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca GALLO
AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.

(Ma ex Gigno)
Su perire a tutti gli Amidi in pacchi in commercio
PROPRIETA'
pell'Amideria italiana - Milano
Anonima capitale 1.300.000 versato

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.

porta il numero 273

10 anni

di
ESPERIENZE CLINICHE

Hanno insegnato

che il

VINO MARCEAU

DEALCOLIZZATO

iodo TANNICO

agli IPOFOSFITI e FOSFATI

DI CALCIO SODIO E FERRO

è il

MIGLIORE ed il più GRADITO

Ricostituente e depurativo del sangue

e delle ossa e Tonic del nervi

Prezzo L. 3. - la bottiglia

Franco per posta L. 4. -

2 bottiglie franco per posta L. 7. -

Trovati in tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi per la vendita in Italia.

A. Manzoni e C.

Milano - Roma - Genova

PREPARATI DI PEPSINA

del Cav. Dott. CARLO TOSI
premiati all'Esposizione di Milano 1881 ed a quella di Sydney 1888 con Medaglia d'Oro

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto animale del Cav. Dott. Carlo Tosi nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Le Pillole Luttifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi, che il Prof. Sen. Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere «rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, anche nei casi in cui la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri ordinari rimedii, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione lattica; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga».

«Ho trovate efficacissime le Pillole Luttifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni lattiche talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo».

Dott. CARLO VALASSORI PERONI
Specialista per le malattie del bambino, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'ambulatorio policlinico di Milano ed alla P. I. Provvidenza baltica.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta **A. MANZONI & C. - Chimici farmacisti MILANO - ROMA - GENOVA**
Deposit. della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. Carlo Tosi

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Luttifughe cav. dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna Istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C., e ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del Cav. Dott. Tosi

Deposit. e vendita in tutte le primarie Farmac. del Regno. Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli

LIVORNO

ODONTAL (Elixir e Polveri Inglesi). E' il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alto cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. ODONTAL (Elixir) L. 1.75, per posta fr. L. 2. - ODONTAL (Polvere) L. 1. - per posta fr. 1.15.

Guarigione Garantita ed in breve (dopo 8 o dieci giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far noto ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malattia ritorna in buona salute. - Flac. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia PACELLI - Corso Umberto, n. 61 Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Livorno.

Grande Fabbrica Statue Religiose

unica nel Veneto

F.lli FILIPPONI - Udine

Stabilimento, Viale Ledra, 30 Esposiz. Perm., Via Manin, 13

telefono 3-06 telefono 3-07

Ricco assortimento articoli di devozione

Corone per il S. Rosario comuni e ricche, legate in argento con astuccio per regalo.

Medaglie immagini assortite e per ricordo di Comunione e Figlie di Maria in argento, alluminio e metallo.

Oleografie religiose, Via Crucis, ricordi per comunione.

Palme e Corone mortuarie in porcellana, metallo ecc.

Nastri e Lettere dorate.

Lampadine e fanaletti per cimitero comuni e di lusso.

Libri di devozione e da regalo (sconti ai Sig. Sacerdoti).

Lucignoli per lampade del S.S., durata garantita 8 giorni.

Carboni per turibolo, si accende al momento delle funzioni con un fiammifero, non occorre agitarlo per tenerlo acceso, indispensabile a tutte le chiese.

Quadretti con immagini sacre in fotografia, oleografia, su carta e porcellana.